

Indicazioni nazionali e nuovi scenari

Oristano, 9 aprile 2018

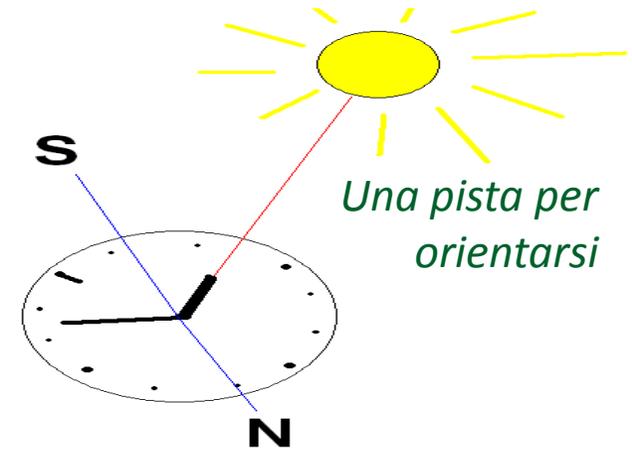
Giancarlo Cerini



Intanto facciamo un po' di chiarezza

Non siamo in presenza di nuove INDICAZIONI

Al momento, non ci sono integrazioni, cambiamenti, addenda

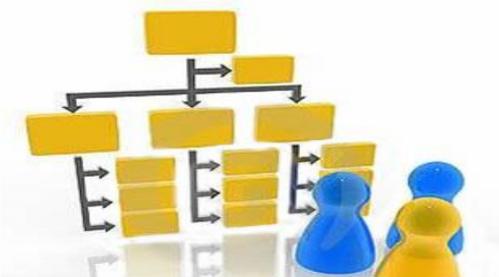


Dopo 5 anni (dal 2012) ci sono alcune questioni nuove, delle sottolineature da fare

L'impianto curricolare del 2012 sembra reggere, ha una sua coerenza

La domanda vera, semmai, è: le INDICAZIONI hanno modificato la vita delle nostre classi?



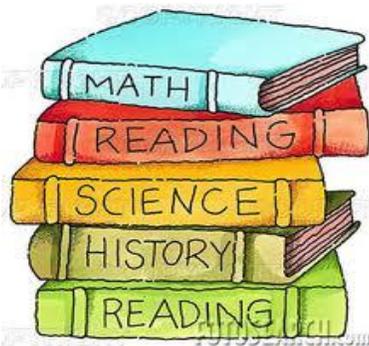


C'è stato un processo di accompagnamento

Per un triennio



Informazione
Formazione
Ricerca
Documentazione

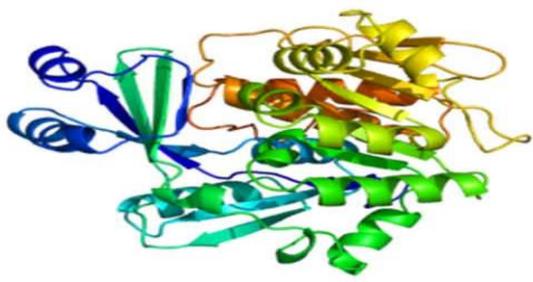


E' stato promosso un lavoro in rete (pur con risorse limitate)

- Coinvolgendo dirigenti, formatori, tutor, insegnanti sperimentatori

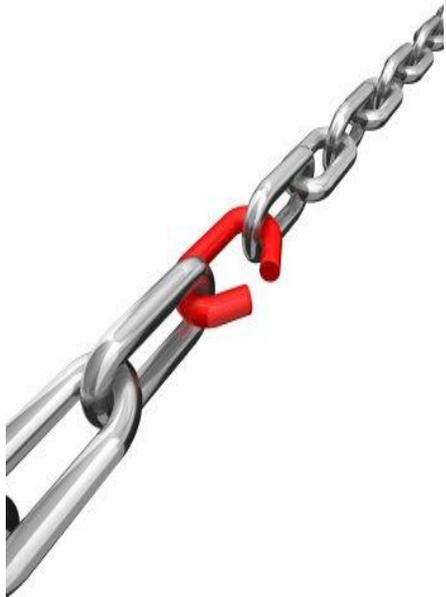
Appuntamenti di carattere nazionale
Comitato scientifico nazionale
Staff regionali





La fragilità della cultura scolastica

- Chi valida la cultura e la didattica prodotta dalla scuola
- Chi svolge funzioni di supervisione e di feedback?



- Solo verifiche esterne, accountability, prove INVALSI?
- Quali ruoli all'interno della scuola?



Gli elementi qualificanti del progetto 2012



Non sono programmi ma Indicazioni

Richiedono di elaborare un curriculum

Ci sono elementi:

- prescrittivi (traguardi),
- repertori (le liste di obiettivi),
- un lessico pedagogico condiviso (le premesse e le indicazioni metodologiche)

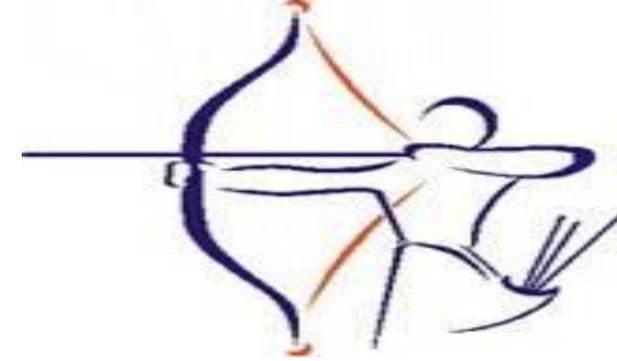
Elementi prescrittivi

Il profilo atteso a 14 anni

I traguardi per lo sviluppo delle competenze



Un «repertorio» di obiettivi di apprendimento



- Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze ed abilità ritenuti **indispensabili** al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.
- Sono indispensabili? Facoltativi? Strategici? Possiamo fare delle scelte? La didattica per competenze ci aiuta?





Le Indicazioni alla prova della classe

Cosa mettiamo al centro del percorso?

Competenze, abilità, conoscenze, **cittadinanza**

Come si «sfrutta» di più la dimensione verticale
(da 20 anni parliamo di istituti comprensivi)



- Come si organizza il lavoro in classe (ambiente di apprendimento)
- Quali sono i poteri forti in aula (classe, orari, discipline, libri di testo)

Trasformare le classi in “Ambienti di apprendimento”



- Valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio



Check-up alla buona didattica

- STRATEGIE DIDATTICHE (strutturazione dell'insegnamento, lezione & laboratorio, interazione verbale, feed-back)
- SOSTEGNO PERSONALIZZATO (incoraggiamento, attenzione alle differenze, utilizzo di strategie compensative, ambiente inclusivo)
- UTILIZZO DELLE RISORSE DIDATTICHE (uso del web, piattaforme di condivisione, pluralità dei materiali, uso delle tecnologie)
- GESTIONE DELLA CLASSE (organizzazione degli spazi, gestione delle attività, formazione dei gruppi, uso del tempo)
- CONTESTO (osservazione della scena della classe, rapporti interpersonali, capacità di accompagnamento, coinvolgimento degli allievi)



Quale impatto della valutazione ?

Con il nuovo quadro normativo (D.lgs. 62/2017) la valutazione quale segno assume? Si conferma la dimensione formativa?
Come retroagisce sulla didattica?



VALUTAZIONE FORMATIVA

Improvement

Autovalutazione

Formativa

Processi

Descrizione

Documentazione

Rating

VALUTAZIONE SOMMATIVA

Accountability

Valutazione esterna

Sommativa

Risultati

Giudizio

Certificazione

Ranking

Cosa cambia nel nuovo scenario?



- Sul piano COGNITIVO:

Si è persa la fiducia verso l'istruzione, la scuola è ai margini, prevalgono il «sentito dire» e le fake-news, non ci sono più le virgolette, si indebolisce l'uso delle fonti, si copia e incolla allegramente....

- Sul piano ETICO-SOCIALE

Una società meno solidale, più rancorosa, più incerta sul futuro, con una qualità della vita peggiorata, la povertà educativa in aumento

C'è una COSCIENZA CIVILE che chiede una nuova solidarietà planetaria, ecologica, di cura, equità e responsabilità

L'utopia dell'agenda 2030

- Dove nasce ? Chi la promuove? Chi la conosce?
Come si articola? Che uso farne a scuola?



Difendersi dalle nuove tecnologie?



Il popolo delle APP?

C'è bisogno di un curriculum digitale meglio definito e strutturato?

Il DGCOMP come riferimento?

Die neue App-Generation

Verso una cittadinanza digitale

Il contrasto al cyberbullismo





Competenze chiave e di cittadinanza

- Le troviamo al centro del RAV.... Sono misurabili?
- Ci sono evidenze? Sono sfuggenti?
- Le competenze chiave sono alla base della certificazione nel primo.
- Abbiamo delle buone linee guida...
- Il modello di certificazione è stato modificato e semplificato, tenendo conto delle osservazioni delle scuole



Le competenze di cittadinanza sotto la lente

Comportamenti
personali,
Sociali.
civici

LifeSkills
achieve your personal best

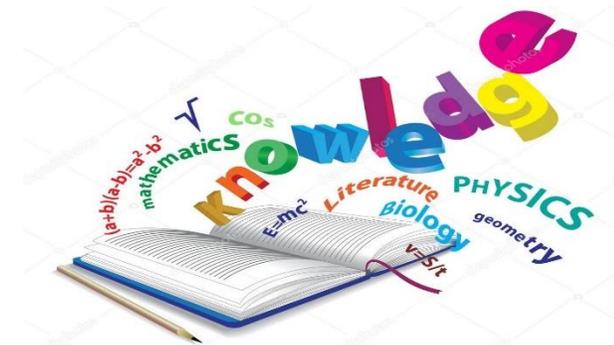


Processi cognitivi,
abilità trasversali

(capacità di comprensione, espressione, ragionamento, organizzazione del proprio lavoro intellettuale)

Oggetti da conoscere

(Cittadinanza e Costituzione:
conoscere le leggi, la Costituzione,
le regole, le istituzioni)



Le competenze chiave nella vita delle classi...

Proviamo a immaginarle come azioni (cognitive) che i ragazzi dovrebbero svolgere quotidianamente

- Osservare,
- analizzare,
- leggere,
- comprendere
- ricostruire,
- rielaborare
- ricordare,
- Immaginare,
- rappresentare,
- comunicare
- Ricreare,
- Riutilizzare
-

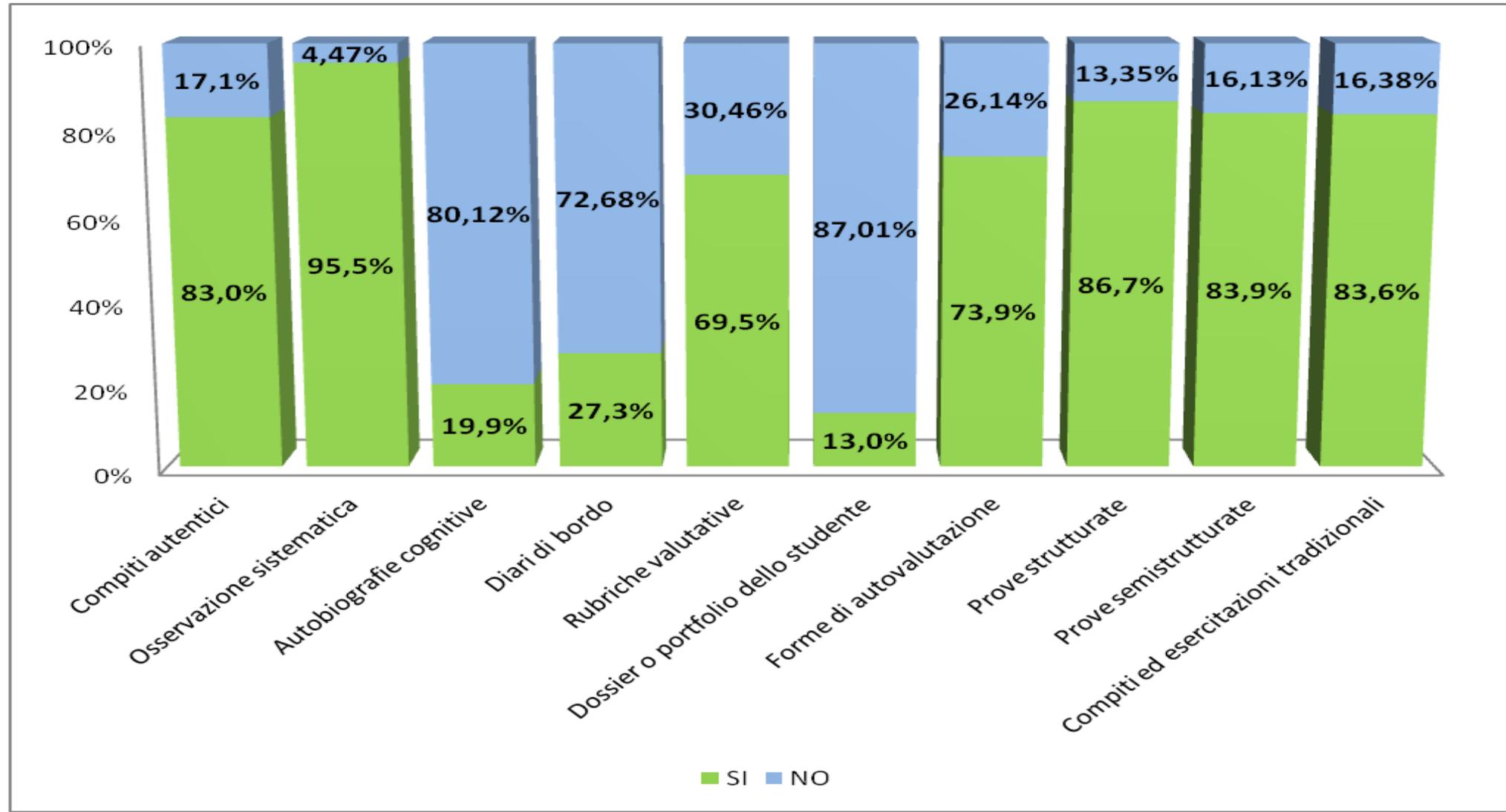


Come valutare le competenze?

Pluralità di punti di vista

Compiti autentici o di realtà

Cosa ci insegna la sperimentazione



Le competenze di cittadinanza come sfondo integratore

Rischio di vivere la richiesta di cittadinanza come emergenza etico-sociale

- Non basterà un'ora di educazione civica, ma i dati sulla cultura civica sono allarmanti
- Non basta incrementare i progetti trasversali (legalità, service learning, ecc.)



- La cittadinanza come conquista attraverso le discipline, attraverso una alfabetizzazione di qualità

Gli alfabeti per la cittadinanza



Literacy e numeracy

- Cosa ci dice INVALSI con le sue prove?



**Italiano e matematica,
aspetti decisivi del curriculum**

- Come comunichiamo il senso della valutazione ai genitori?



Dalla «buona» valutazione alla «buona» didattica

La valutazione deve aiutare a
descrivere processi di
apprendimento:

- a osservarli nelle dinamiche della
classe
- a vedere le competenze in azione
- per promuovere didattiche
operative e partecipate

Una didattica fatta di allenamento e
partite



Nuovi scenari culturali o didattici?

- Ci sono domande sul senso della scuola, sulla società che cambia,..
- Sui valori della nostra comunità (inclusione, incontro con l'altro, solidarietà...)
- Sui suoi compiti formativi (apprendimento e saper stare al mondo)
- Con uno sguardo positivo rivolto al futuro
- Con un rapporto responsabile verso le nuove generazioni



Tutti vorrebbero dare consigli agli insegnanti



Compiti impegnativi per i docenti

- Dare fiducia ai docenti
- Chiedere rispetto per una funzione pubblica
- Promuovere azioni di accompagnamento
- Investire sulla formazione
- Costruire comunità professionali



La “buona” formazione

- Non corsi “una tantum” ma percorsi di **ricerca-azione**, formazione, accompagnamento
- Orientamento ai problemi della **classe** e al miglioramento degli apprendimenti
- Azione di tutoraggio, **peer review**, supervisione professionale
- Metodologie operative e collaborative (laboratorio “adulto”)
- Produzione culturale, documentazione, validazione risorse didattiche



La formazione come ricerca

- La formazione come **accompagnamento**, autorevole e competente
- Il docente come protagonista della formazione
- Il formatore come **tutor (mentor)**: supervisione professionale
- Ascolto, empatia, rispetto, **scambio**:
per promuovere abilità pro-sociali e capacità metacognitive
- Incrementare il **lavoro collaborativo** tra docenti
- Costruire la **comunità** professionale.



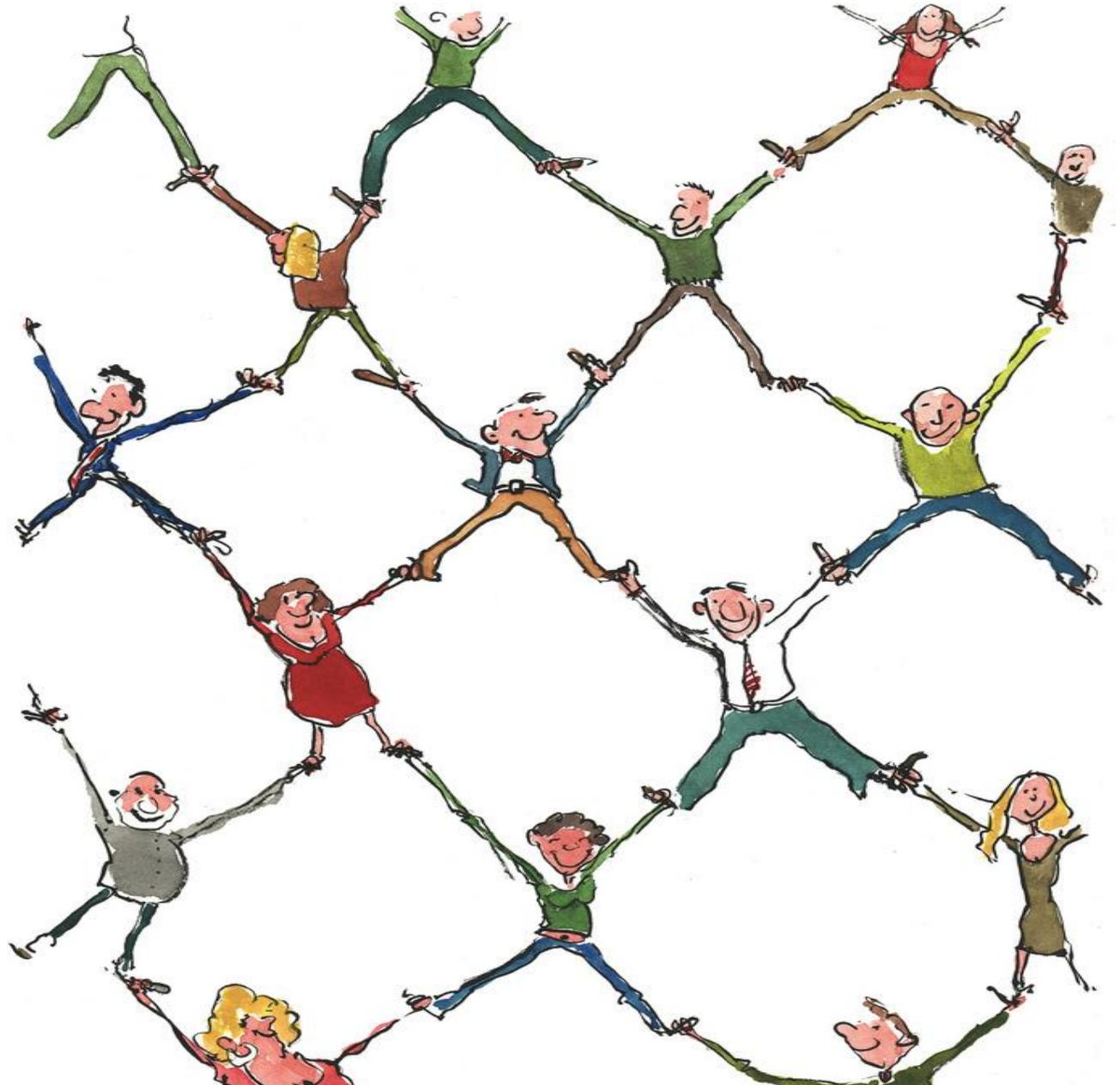
Costruire una organizzazione professionale

Comunità educante e figure
interne

Cosa può fare il dirigente
scolastico

Collegare formazione docenti a
rendicontazione sociale

(L'impatto dell'impegno della
scuola sulla formazione dei ragazzi,
come membri attivi della loro
comunità)



Il dirigente può presidiare la didattica?

- Attraverso la logica di **regolazione-controllo** (prescrivere, monitorare, verificare)
- Attraverso la logica di **promozione-sviluppo** (indirizzare, supportare, valorizzare)
- Il RAV fornisce una «mappa» utile dei nodi da presidiare:
 - **esiti** degli allievi
 - **processi organizzativi** (di scuola: hardware e software, materiali e immateriali)
 - **processi didattici** (di aula: hardware e software, materiali e immateriali)

Il supporto delle azioni nazionali

- fornire orientamenti per la formazione
- favorire l'integrazione delle diverse risorse
- promuovere il lavoro in rete
- valorizzare le buone esperienze
- costruire occasioni di confronto aperto
- cambiare con la partecipazione dei docenti



Grazie per il lavoro che state facendo e che farete

